SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

49º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1998

Presidenza del presidente PETRUCCIOLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3237) ***Piano triennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 3, 4
LAURO *(Forza Italia)* 3, 4
SARTO *(Verdi-l'Ulivo), relatore alla Commissione* 2
TERRACINI *(Forza Italia)* 2, 3

(2206-B) ***Interventi nel settore dei trasporti,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 4, 7, 8 e *passim*
ALBERTINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione* 7
CARPINELLI *(Dem. Sin. - l'Ulivo), relatore alla Commissione* 6
CASTELLI *(Lega Nord-per la Padania indip.)* 6, 8, 10
FIRRARELLO *(per l'UDR: CDU-CDR-NI)* . . . 11
LAURO *(Forza Italia)* 7, 8, 11

DL 0839

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3237) Piano triennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3237, sospesa nella seduta del 13 maggio scorso. Do la parola al relatore, senatore Sarto, che desidera avanzare una proposta relativa al termine per la presentazione degli emendamenti.

SARTO, *relatore alla Commissione.* Come ha anticipato il Presidente, chiedo la riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti poichè sia io che il Governo intendiamo presentare alcune ulteriori proposte emendative. Propongo pertanto che sia fissato un nuovo termine per la loro presentazione per domani alle ore 12.

TERRACINI. Signor Presidente, sono contrario a questa richiesta che mi sconcerta: il provvedimento è al nostro esame da due settimane e mi sembra un'esagerazione che adesso ci venga comunicato che il Governo presenterà altri emendamenti su una materia che, per di più, abbiamo già abbastanza sviscerato! Sono dell'avviso di discutere il disegno di legge insieme agli eventuali emendamenti presentati nei termini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato il dissenso testè manifestato dal senatore Terracini metterò ai voti la proposta di riapertura del termine. Voglio fare presente tuttavia a quest'ultimo che il relatore ha chiesto tale riapertura per poter presentare degli emendamenti in relazione ai quali vuole raccogliere dati certi dal Governo. Se non sbaglio – in caso mi corregga, senatore Sarto – si tratta di emendamenti che prevedono un incremento della spesa e quindi degli stanziamenti; non riguardano pertanto problemi di forma, ma di consistenza del finanziamento.

La cura nel raccogliere preventivamente l'opinione del Governo è rivolta soprattutto al Ministero del tesoro, al fine di avere da questo la garanzia della copertura della spesa aggiuntiva. Considerato l'argomento, la richiesta del relatore non mi sembra deprecabile perchè spendere più soldi per i passaggi a livello significa investirli per la sicurezza (o almeno per un suo capitolo). La volontà del relatore di avanzare una proposta solo dopo aver preventivamente appurato quale sia l'opinione del Governo (in particolare del Ministero dei trasporti e del Ministero del tesoro, poichè si tratta di spese) non mi sembra che possa essere oggetto di questioni

di forma. In ogni caso, data la contrarietà del senatore Terracini, passiamo alla votazione della proposta del relatore.

TERRACINI. Signor Presidente, il senatore Vedovato mi ha convinto a cambiare idea perchè bisogna sempre accogliere con favore i fondi non previsti.

PRESIDENTE. Resta pertanto stabilito che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani, giovedì 4 giugno, alle ore 12.

Do ora la parola al senatore Lauro, anche se dal punto di vista procedurale ciò è certamente atipico (ma credo sia più importante la sostanza), poichè questi, nel corso della discussione generale del disegno di legge in esame, aveva espresso l'esigenza di avere alcuni chiarimenti a proposito di una difformità (riguardante circa un centinaio di miliardi di lire) che rilevava tra le voci di spesa previste in detto disegno di legge. Invito pertanto il senatore Lauro a ricordare le sue perplessità ed il sottosegretario Soriero a fornire alla Commissione elementi che le chiariscano.

LAURO. Signor Presidente, la spesa relativa ai passaggi a livello è notevole: sono già stati spesi 1700 miliardi di lire e non si ha una idea di come lo siano stati. Le notizie di stampa, in particolare, divergono da quelle effettive e non vengono forniti a questa Commissione gli elementi precisi necessari affinchè possa lavorare. Per ottenerli sono stato costretto a telefonare alla segreteria del Sottosegretario per i trasporti, prima a quella dell'onorevole Albertini e successivamente a quella dell'onorevole Soriero: purtroppo sino ad oggi questi elementi non mi sono pervenuti.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, avevo inteso che nel corso di una precedente seduta lei avesse dichiarato che nel testo del disegno di legge vi era una sfasatura: non tornavano i conti per 100 miliardi di lire. Se così è, ed il problema riguarda il disegno di legge n.3237, la prego di fare a questo riferimento, altrimenti il suo intervento diventa lo svolgimento di una interrogazione.

LAURO. Signor Presidente, la questione fa riferimento al provvedimento in esame, ma anche ad un modo di operare che è importante.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, le domando: la questione riguarda il testo del disegno di legge o costituisce una richiesta più generale di informazioni? In quest'ultimo caso si tratterebbe di una interrogazione che potrebbe essere inserita all'ordine del giorno di una prossima seduta.

LAURO. Signor Presidente, non si tratta di un problema formale: questa Commissione deve essere messa in condizione di lavorare con tranquillità e, nello stesso tempo, con tutti i documenti necessari. Se il Go-

verno ritiene di fornirci questi ultimi, lo faccia, il problema formale di cosa la mia richiesta rappresenti è relativo.

PRESIDENTE. Quale documento vuole?

LAURO. Voglio sapere come sono stati spesi 1700 miliardi di lire.

PRESIDENTE. Non è una richiesta di documenti, è una interrogazione!

LAURO. La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge n. 3237 non è precisa; si fa riferimento alla legge n. 189 del 10 maggio 1983 con la quale «venne stabilito un finanziamento decennale per complessivi 1700 miliardi, di cui 1600 attualmente già erogati»; 100 miliardi di lire quindi sono ancora da erogare. Ritengo pertanto che si dovrebbe prevedere uno stanziamento di 900 miliardi, anziché di 1000 miliardi, come stabilisce il disegno di legge in esame, credo che questo dovrebbe essere il concetto, però la relazione tecnica non è affatto chiara in proposito. Sono dati importanti per poter essere precisi, è chiaro che 100 miliardi per il Governo italiano possono anche essere pochi, ma per quanto mi riguarda sono sicuramente molti.

Voglio sapere come vengono utilizzati questi soldi perché le tasse vengono aumentate anche per coprire queste spese. Signor Presidente, voglio avere la possibilità di capire e poi ognuno si comporterà di conseguenza.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, il suo intervento rappresenta in realtà l'annuncio di una interrogazione, la prego di formalizzarla nei modi previsti dal Regolamento e le assicuro che non appena l'avrà presentata la Presidenza si attiverà affinché riceva al più presto una risposta.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 3237 è rinviato ad altra seduta.

(2206-B) ***Interventi nel settore dei trasporti,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2206.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Passiamo all'esame e alla votazione delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Art. 1.

(Interventi nel settore del trasporto aereo)

1. Per la realizzazione di opere di ampliamento, ammodernamento, riqualificazione e completamento necessarie ad assicurare un migliore funzionamento degli aeroporti di Perugia Sant'Egidio e di Salerno Pontecagnano, è autorizzata la spesa complessiva di lire 14,5 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione, destinata ai due aeroporti anzidetti in ragione, rispettivamente, di lire 1,5 miliardi annue nel triennio 1997-1999 e di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998 e 1999.

2. Per le finalità di cui all'articolo 5 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, sono autorizzati gli ulteriori limiti di impegno quindicennali di lire 9,9 miliardi per l'anno 1999 e di lire 15 miliardi per l'anno 2000, di cui una quota di lire 5 miliardi per il potenziamento e l'ammodernamento degli aeroporti di Venezia, Siena, Ancona, Perugia, Foggia e Napoli ai fini dello svolgimento del Giubileo 2000.

3. È autorizzata altresì la spesa di lire 9 miliardi per l'anno 1998, quale concorso per la realizzazione della nuova sede della scuola nazionale per l'assistenza al volo, di cui all'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995, n. 351.

4. In relazione al processo di liberalizzazione e di privatizzazione del mercato del trasporto aereo, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione, è autorizzato ad erogare somme per la ricapitalizzazione delle società di trasporto aereo di cui all'articolo 2, comma 192, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nel limite di spesa di lire 196 miliardi per l'anno 1998, di lire 322 miliardi per l'anno 1999, di lire 500 miliardi per l'anno 2000 e di lire 500 miliardi per l'anno 2001. Il Ministro dei trasporti e della navigazione riferisce ogni sei mesi al Parlamento in merito all'andamento del predetto processo.

Il comma 1 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Al comma 2, modificato dalla Camera dei deputati, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 2, sostituire le parole: «di Venezia, Siena, Ancona, Perugia, Foggia e Napoli ai fini dello svolgimento del Giubileo 2000», *con le seguenti*: «in cui si registra una buona capacità di movimentazione di passeggeri e di merci».

1.1 CASTELLI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Quanto stabilito dal presente comma non si applica agli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania».

1.2 CASTELLI

CASTELLI. Signor Presidente, mi rendo conto della necessità di «blindare» questo disegno di legge; è auspicabile da parte di tutti che esso venga licenziato il più velocemente possibile. D'altro canto, non posso fare a meno di stigmatizzare il fatto che per ben due volte, per velocizzare le procedure, abbiamo accettato la sede deliberante, ma poi il provvedimento, che non è neanche così pregnante dal punto di vista politico, è rimasto nella palude parlamentare per sei mesi. Adesso ci si dice che non si può più migliorare il testo perché c'è necessità e urgenza di licenziarlo. Francamente, date le lentezze che si sono riscontrate nell'altro ramo del Parlamento, mi pare che si stia determinando un *vulnus* alla nostra capacità operativa.

Se alcuni emendamenti da me presentati possono apparire secondari, ve ne è uno, il 2.1, sul quale francamente mi spiacerebbe enormemente che non si potesse discutere. Inviterei il relatore e la maggioranza a riflettere per i motivi che spiegherò quando passeremo all'esame dell'articolo 2.

Gli emendamenti al comma 2 dell'articolo 1 si illustrano da soli. Il primo richiama la necessità che le opere pubbliche non siano realizzate sempre e soltanto in funzione dell'accadimento di eventi eccezionali. L'Italia è il paese delle Bicamerali fallite e delle emergenze costanti: mi domando, con il buon senso del padre di famiglia, perché le opere pubbliche si debbano fare sempre in occasione di olimpiadi, universiadi e così via. Vorrei che giungesse il momento in cui non si debbano richiamare questi eventi bensì, ad esempio, il piano dei trasporti, il momento in cui i provvedimenti legislativi si ispirino non a fatti eccezionali ma a piani generali definiti. Non so quando mai questo accadrà, avevo i capelli neri quando sono entrato in Parlamento, adesso li ho grigi.

L'emendamento 1.2 intende escludere dall'applicazione del comma 2 dell'articolo 1 gli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania perché per quegli impianti i soldi sono già stati stanziati.

Comunque – ripeto – si tratta di emendamenti di importanza non primaria e posso capire che il relatore li respinga. Diverso è il caso dell'emendamento 2.1, che mi riservo di illustrare a tempo opportuno.

CARPINELLI, *relatore alla Commissione.* Come giustamente afferma il collega Castelli, il punto di vista della maggioranza e del relatore è diverso, anche perché l'impellenza di approvare il provvedimento fa aggio sulle possibili modifiche. In questo senso il parere è contrario sugli emendamenti.

ALBERTINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

LAURO. Signor Presidente, il nostro Gruppo si asterrà su questo emendamento. Nell'articolo si parla dell'aeroporto di Napoli, ma quella città ha due aeroporti – almeno da quanto risulta dal Ministero dei trasporti – Napoli Capodichino e Napoli Grazianise. È poi citato l'aeroporto di Siena, che non risulta ancora esistere. Ci lascia alquanto perplessi dunque il modo in cui è formulato l'intero articolo.

L'emendamento 1.1 del senatore Castelli potrebbe migliorare il testo, visto che fa riferimento alla «buona capacità di movimentazione di passeggeri e di merci». Il problema del trasporto aereo è importante a livello internazionale, ma purtroppo l'incapacità di questo Governo di realizzare un sistema aeroportuale adeguato danneggia il paese. Si parla dell'aeroporto di Milano Malpensa, si parla di adeguarlo ai tempi, alle normative della Comunità europea eccetera: sono tutte chiacchiere e annunci del Governo Prodi. Il paese va sempre più indietro e le leggi sono fatte male, nonostante gli impegni indirizzati al Governo – vi è un ordine del giorno approvato in Aula – affinché le disposizioni di legge siano redatte bene. Queste leggi continuano ad essere fatte male, il Parlamento le approva senza neanche conoscere i provvedimenti cui va incontro e le relazioni tecniche sono superate.

Ritengo che sarebbe necessario porre l'opinione pubblica in condizione di conoscere i lavori di questa Commissione e, soprattutto, le modalità con cui sono svolti: deliberiamo senza avere elementi, con delle indicazioni solo generali e l'ambito della discrezionalità è totale.

In linea di principio sono favorevole all'emendamento 1.1, del senatore Castelli, perché fa riferimento, finalmente, al traffico di merci e passeggeri e pertanto non mira a distribuire soldi a pioggia, ma li riserva agli aeroporti cui veramente servono. A tale proposito mi lascia perplesso l'incapacità di questo Governo di elaborare un piano nazionale per il sistema dei trasporti.

Mi domando allora: qual è l'Europa nella quale vogliamo presentarci? È un'Europa vecchia o nuova? La vecchia Europa è ormai superata, ma la nuova è ancora davanti.

Il Gruppo cui appartengo inviterà il Presidente della Repubblica a non promulgare questa legge, ove mai si dovesse verificare che il disegno di legge n. 2206-B venisse approvato, perchè sarebbe una legge fatta male, contraria a tutti i crismi ed agli accordi internazionali dell'OCSE, e perchè comprenderebbe interventi troppo eterogenei nel settore dei trasporti: il provvedimento in esame riguarda infatti le Ferrovie dello Stato ed i trasporti aerei, costituendo un *omnibus* complessivo con il quale non siamo affatto d'accordo.

Per tornare più strettamente alla mia dichiarazione di voto, non posso che astenermi nella votazione dell'emendamento 1.1, perchè nonostante

sia volto a migliorare il testo, lo fa in una maniera poco chiara. Potrei suggerire al senatore Castelli – nel caso fosse interessato – un subemendamento il cui accoglimento cambierebbe la mia posizione.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Lauro quali sarebbero i termini di tale subemendamento.

PRESIDENTE. Quale subemendamento?

CASTELLI. Quello cui ha accennato il senatore Lauro.

PRESIDENTE. Sono vaghezze! Siamo in votazione ed il senatore Lauro stava compiendo solo la sua dichiarazione di voto.

LAURO. Ho chiesto al senatore Castelli se accettava la proposta di modificare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Lo deve chiedere a me.

LAURO. Allora, Presidente, se vuole accettare una modifica ...

PRESIDENTE. No senatore Lauro, perchè esiste il Regolamento del Senato, di cui le consiglio ardentemente la lettura: ora siamo in votazione e non è possibile proporre nuovi emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Castelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

LAURO. Signor Presidente, il disegno di legge in titolo avvantaggia alcuni aeroporti rispetto ad altri, il che si traduce nell'attribuzione di vantaggi alla regione ed al comune nel cui territorio sorgono. È questo il motivo per cui alcuni aeroporti (come ad esempio quello di Napoli, città di cui è sindaco Bassolino) vengono avvantaggiati mentre altri non lo sono.

È necessario pertanto cambiare in qualche modo questo meccanismo, però non sono d'accordo con l'emendamento 1.2 che mira soltanto a svantaggiare aeroporti del Sud dell'Italia, zona che invece andrebbe privilegiata. Si dovrebbe fare l'esatto opposto! Mi dichiaro pertanto contrario all'emendamento presentato dal senatore Castelli.

Perchè il Sud Italia deve sempre subire un'azione penalizzante? Non è accettabile, il Mezzogiorno deve essere invece aiutato perchè Sud dell'Italia significa anche Sud dell'Europa!

In ogni caso, sarebbe importante apportare alcune variazioni a provvedimenti che ci accingiamo ad approvare, che sono fatti male e non rispondono agli impegni assunti dal Governo che, infatti, prende degli impegni in Parlamento, ma poi non li rispetta tanto che verrebbe da chiedersi a cosa serva quest'ultimo.

Ritengo che il disegno di legge in esame non sia chiaro, l'emendamento 1.2 cerca di modificarlo, ma colpisce alcuni aeroporti e non altri senza un motivo chiaro.

La relazione tecnica del Governo è limitata: non fornisce dati, non distingue per qualità di traffico, non contiene riferimenti al trasporto di passeggeri o di merci. Si sarebbe potuta verificare la possibilità di variare il trasporto delle merci o dei passeggeri, ma invece non è stato fatto.

Ribadisco pertanto la mia posizione contraria all'emendamento 1.2, anche se ritengo che l'articolo 1 ora al nostro esame, ampiamente riveduto dalla Camera dei deputati dopo che questa Commissione aveva precedentemente tenuto fermo il provvedimento per mesi, sia stato modificato in una maniera singolare: è stata riservata una quota dei fondi agli aeroporti di Venezia, Siena, Ancona, Perugia, Foggia e Napoli per fare contenti tutti. Vorrei invece che fosse possibile cominciare a valutare i *master plan* dei vari aeroporti, ma non ci vengono forniti!

Questa Commissione non dispone dei *master plan* degli aeroporti dei quali discute, essenziali per poter esprimere un giudizio consapevole, valido ed adeguato.

Come vengono ripartiti i fondi? A questi aeroporti vengono erogati soldi in base al numero dei passeggeri, oppure ai colori delle giunte delle varie città? Si tratta di un punto fondamentale: un Governo come quello dell'Ulivo, che cerca sempre di premiare i sindaci e le giunte del proprio colore politico, chiaramente penalizza gli aeroporti di quelle città che non hanno avuto la capacità o la fortuna di avere le stesse giunte.

È un atteggiamento che non può essere assolutamente accettato; ciò nonostante, per le ragioni che ho prima espresso, sono costretto a dichiarare il mio voto contrario all'emendamento 1.2 presentato dal senatore Castelli anche se ne apprezzo il tentativo di migliorare la disposizione introdotta dalla Camera dei deputati che autorizza ulteriori limiti di impegno quindicennali. Il testo del comma 2 dell'articolo 1, come modificato, prevede infatti limiti di impegno quindicennali di 9,9 miliardi di lire per l'anno 1999 e di 15 miliardi per l'anno 2000, di cui una quota di 5 miliardi è riservata al potenziamento degli aeroporti suddetti. Questi 5 miliardi di lire, divisi per i sei aeroporti, non mi sembra che rappresentino un provvedimento adeguato.

D'altra parte, ciò è conseguenza della mancanza di programmazione e di serietà con cui questo Governo e questa maggioranza affrontano provvedimenti tanto importanti, che incidono in maniera rilevante sulle spese dei cittadini. Ci sarebbe da chiedersi: perchè il fisco ed il ministro Visco chiedono sempre di più ai cittadini? Proprio perchè vengono spesi e gettati all'aria miliardi di lire in interventi inutili, che servono solo a far politica e ad avere in cambio un ritorno in termini di voti o di preferenze.

Lo diciamo chiaramente e ci assumiamo la responsabilità politica di questo. Invitiamo la maggioranza e il Governo a rendersi conto che andare in Europa non è soltanto un fatto di parametri ma qualcosa di più complesso e importante. E invitiamo la Presidenza della Commissione e il Governo affinché ci diano elementi validi per poter studiare i provvedimenti

che arrivano all'esame della Commissione. In caso contrario, saremo costretti a dire fuori della Commissione che ai parlamentari non solo si chiude la bocca ma anche gli occhi: essi non devono poter vedere, parlare o sentire. È un fatto che ci lascia veramente perplessi, soprattutto per chi fa attività parlamentare per la prima volta come me e ritiene di trovare tempestivamente in Parlamento quelle notizie che si trovano facilmente sulla stampa. Guarda caso, quelle notizie non si trovano nelle Aule parlamentari, cioè dove i parlamentari si riuniscono per fare le leggi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Castelli.

Non è approvato.

Metto ai voti il comma 2, modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Propongo di rinviare l'esame del disegno di legge anche perché manca il parere della 5ª Commissione sull'emendamento 3.1. Data la situazione, non credo sia possibile contare sulla collaborazione di tutti i membri della Commissione.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei che lei motivasse meglio questa sua proposta.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, ho preso atto del fatto che il senatore Lauro ha intenzione di intervenire lungamente su ogni votazione. L'emendamento 3.1 inoltre richiede il parere della 5ª Commissione che ancora non è stato espresso e l'avrei pregata, senatore Castelli, di ritirarlo. Non so quale sarebbe stata la sua risposta, ma sarebbe stata del tutto irrilevante, perché il senatore Lauro comunque avrebbe fatto proprio l'emendamento 3.1 e dal momento che il parere della 5ª Commissione è obbligatorio avrei dovuto sospendere l'esame del disegno di legge. Propongo di sospenderlo prima in modo da procedere all'esame degli altri disegni di legge in altra sede, dando il tempo alla 5ª Commissione di esprimere il proprio parere.

CASTELLI. Signor Presidente, sono contrario alla sospensione dell'esame del provvedimento, se non altro per coerenza. Per ben due volte abbiamo esaminato questo disegno di legge in sede deliberante, riconoscendo la sua urgenza. Non credo che per il senatore Lauro tutta la Commissione debba tornare sui propri passi, altrimenti la Presidenza dovrebbe adottare lo stesso metodo ogni volta che un senatore fa ostruzionismo.

PRESIDENTE. Perché dobbiamo andare avanti fino alle 16,30 senza concludere nulla? Passiamo all'esame degli altri disegni di legge.

LAURO. Signor Presidente, per quanto mi riguarda vorrei chiarire un aspetto fondamentale. Ho fatto quella che lei considera una dichiarazione di voto lunga per un motivo molto semplice: perché il Governo non ci dà risposte. Noi stiamo approvando un provvedimento che riguarda Napoli ed io vorrei sapere a quale dei due aeroporti di Napoli sono diretti i soldi. Lei ritiene che un parlamentare debba sapere a quale dei due aeroporti sono destinati questi soldi o no? Visto che il Governo non ci dà risposte, io cortesemente lascio quest'Aula, mi autosospendo per un giorno e dirò a tutti i giornali che un parlamentare napoletano non è riuscito, per un provvedimento che riguarda Napoli, a sapere a quale aeroporto sono destinati i soldi.

PRESIDENTE. Mentre si autosospende, senatore Lauro, dirò che lei ha attuato l'ostruzionismo e che perciò non siamo potuti andare avanti. Ci sono gli atti...

FIRRARELLO. Senatore Lauro, non si autosospenda, se lei è costretto ad autosospendersi per questo fatto la cosa assume una gravità eccezionale. È mai possibile che il senatore Lauro chiede una spiegazione e voi non gliela date?

PRESIDENTE. Senatore Firrarello, lei è entrato in Aula dopo: è tutto riportato nel resoconto stenografico, se ha da fare delle rimostranze le faccia.

Metto ai voti la proposta di rinviare l'esame del disegno di legge n. 2206-B in sede deliberante e di passare all'esame degli altri punti iscritti all'ordine del giorno.

È approvata.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. VINCENZO FONTI